IL SEQUESTRO **ALCUNI CASI PRATICI**

Lugano, 18 ottobre 2013







Principio (Art. 271 ss. LEF)

- Misura conservativa sui beni del debitore, assicura al creditore il substrato per l'esecuzione (i beni sequestrati potranno essere pignorati).
- Può essere chiesto prima o dopo aver avviato un'esecuzione.
- Presupposti (cumulativi), da rendere almeno verosimili:
 - a) esistenza di un credito scaduto non garantito da pegno;
 - b) esistenza di beni pignorabili di proprietà del debitore;
 - c) esistenza di una delle sei cause previste dalla legge (LEF 271 I 1-6) (cinque rappresentano situazioni «a rischio» per le ragioni del creditore, la sesta richiede un titolo di rigetto definitivo).





Procedura

- Va richiesta al giudice che decide sui soli elementi portati dal creditore (che deve rendere verosimile l'esistenza dei tre presupposti) → procedura non contraddittoria.
- L'ordine di sequestro del giudice viene trasmesso all'Ufficio esecuzioni che procede immediatamente all'esecuzione, senza avvertire il debitore, sequestrando solo i beni indicati dal giudice nel decreto di sequestro. Al debitore viene fatto divieto di disporre dei beni sequestrati.
- Il debitore o altri terzi toccati dal provvedimento possono proporre opposizione al giudice. In tal caso il giudice <u>in una procedura contraddittoria</u> riesamina l'esistenza di tutti i presupposti.





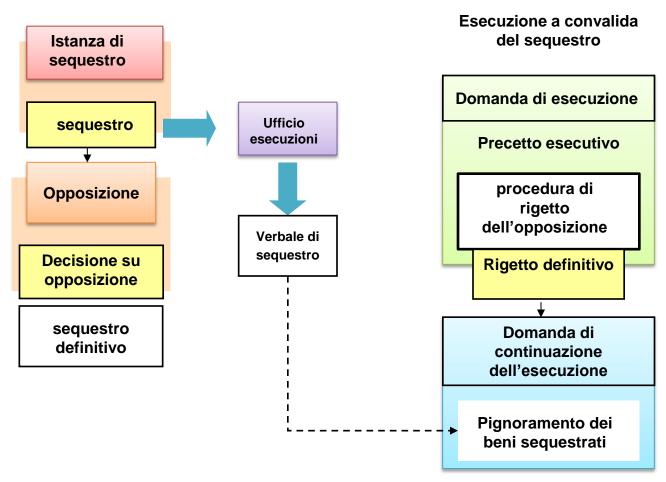
Procedura

- Il sequestro, che è una misura provvisoria in vista del pignoramento, deve essere tempestivamente convalidato (LEF 279) pena la decadenza del provvedimento (LEF 280).
- Il creditore deve in particolare procedere esecutivamente contro il debitore compiendo tutti gli atti necessari di convalida (domanda di esecuzione, istanza di rigetto dell'eventuale opposizione al precetto esecutivo, azione di accertamento del credito, fino alla domanda di continuazione dell'esecuzione) nei termini ristretti della legge (LEF 279).
- Una volta presentata la domanda di continuazione i beni sequestrati vengono definitivamente pignorati.





Procedura







Casi pratici







Davide Jermini ha conseguito la laurea in economia all'Università di San Gallo e la laurea in diritto all'Università di Basilea (magna cum laude). È prevalentemente attivo nei campi del diritto bancario e finanziario (comprese questioni regolamentari), del diritto commerciale e societario così come nel settore M&A. Ha conseguito il brevetto di avvocato nel 1998 ed il brevetto di notaio nel 1999. Dopo aver lavorato per un importante studio internazionale a Toronto e Zurigo, dal 2005 è diventato partner di studi legali con sede a Zurigo e Lugano. Dal 1°ottobre 2013 è partner dello studio legale Walder Wyss con sede a Zurigo e nuova succursale a Lugano. Cura regolarmente pubblicazioni a carattere scientifico.



Alex Domeniconi ha studiato diritto all'Università di Zurigo, dove si è laureato nel 2005 e ha conseguito il dottorato nel 2013 (entrambi magna cum laude). È prevalentemente attivo nei campi del diritto commerciale e societario. Dopo un periodo di pratica presso uno dei maggiori studi legali zurighesi, nel 2009 ha conseguito il brevetto di avvocato del Canton Zurigo. In parallelo è stato assistente scientifico alla cattedra di diritto privato e commerciale del Prof. von der Crone, nonché incaricato ai corsi presso l'Università di Zurigo. Dal 1°ottobre 2013 è attivo presso lo studio legale Walder Wyss in qualità di avvocato. Cura regolarmente pubblicazioni a carattere scientifico.



